

Ambiente Rifiuti e reflui fognari all'interno di quelle acque che terminano in zona costiera

Alveo 'violato', scarichi abusivi a mare

GIUGLIANO (fra.bio.) - L'inquinamento del mare e delle falde acquifere era e resta una delle più grandi criticità del territorio. E ancora una volta il canale degli Abruzzesi è risultato il simbolo di quella che potrebbe diventare una nuova emergenza. Quello che rappresenta la più diretta via di collegamento tra la zona dei Camaldoli e Licola è infatti ancora una volta invaso da rifiuti di ogni tipo. Rifiuti non 'semplici', sia chiaro, ma reflui fognari. Il problema è infatti proprio questo. L'impossibilità di filtrare le acque provenienti dalla fogna a causa di impianti mal funzionanti e dell'inciviltà di tanti, ha ancora una volta inquinato quelle acque come accadeva una volta. Un allarme vero e proprio se si pensa che tutto ciò che scorre nel canale degli Abruzzesi rischia di finire direttamente in mare, nella zona costiera giuglianese. Con conseguenze facilmente immaginabili. Spesso fuori uso o in alcuni casi mai en-

trati in funzione, sono come detto i vari impianti presenti tra la zona industriale e la fascia costiera a rappresentarne la causa principale. Tra questi c'è senza dubbio il depuratore situato in zona Asi che, mai realmente entrato in funzione, è oggi una grande fonte di inquinamento delle acque. Questo perché i componenti chimici provenienti dalle varie industrie e gli scarichi delle stesse non vengono filtrati dal depuratore provocando un mix che per l'acqua, il mare e i vari canali si trasforma in veleno. Con il depuratore fermo, infatti, la conseguenza più immediata è lo stop immediato al processo di filtraggio dei reflui industriali. Motivo per il quale l'acqua presente all'interno dell'alveo dei Camaldoli e nei relativi canali ha assunto nei giorni scorsi un colore rossastro che lascia poco spazio alle interpretazioni. Uno spettacolo raccapricciante anche per la consapevolezza che l'acqua che scorre nell'alveo in questione è la



stessa che arriva poi a mare senza possibilità di essere fermata. La paura è che quel colore sia determinato dalla presenza non solo dai reflui fognari ma addirittura da sostanze chimiche che lascerebbero pensare ad un vero e proprio disastro ambientale. La speranza, dunque, è che gli organi competenti agiscano una volta e per tutte su questi impianti e si garantisca un controllo costante sugli scarichi abusivi per evitare che le conseguenze possano essere davvero drammatiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

